PIANO PASTORALE

2005-2006

- Ho chiamato per nome proprio te, in questo spazio e in questo tempo……...**se vuoi venire.**
- Perché ti senta responsabile di testimoniare la tua fede in parole e opere.……..…. **se hai fede**

- Nella tua realtà sotto certi aspetti senza Dio, priva valori, senza sensori Chiesa…….. ……. **se hai carità.**
- Non puoi, in questa situazione, muoverti da solo e senza un programma ….…….**se non sei superbo.**

É STATO STUDIATO UN PIANO DI AZIONE

Che è stato *accettato* e che ti viene *proposto* dal tuo Vescovo

nella persona del tuo Parroco

sulla parola del Papa che ha chiesto, per la gravità della situazione di Ri-Evangelizzare ***i Battezzati***

PER INIZIARE:

- Chiediti se ciò che accade non sia anche per responsabilità tue……..... …**se sei umile.**
- Chiediti se sei davvero disponibile a convertirti, sulla parola del Battista ……..…. **se vuoi salvarti.**

Il PIANO PASTORALE TI PROPONE:

1. **Promozione di un laicato protagonista**: *essere cristiani coscienti del Battesimo e come tali essere disponibili ad evangelizzare la vita quotidiana.*
2. **Promuovere un'attività pastorale che raggiunga tutti:***ciò richiede Un impegno missionario distribuito anche ai laici in comunione con i sacerdoti per arrivare soprattutto ai "lontani".*
3. **Promuovere una pastorale pianificata e globale:***agire sempre per Piani o Progetti senza improvvisazioni e con persone idonee, con i carismi, le abilità e la disponibilità di ognuno, per cogliere l'obiettivo prefissato che deve raggiungere tutti i battezzati, in tutti gli ambiti della vita sociale.*
4. **Evangelizzare come offerta di senso della vita:***presentare la religione, cioè la frequenza della Chiesa, come l'unico mezzo che aiuti a vivere con senso tutte le tappe e le manifestazioni della vita e isuoi problemi quotidiani.*

PER QUEST'ANNO IL PIANO PREVEDE DI *VALORIZZARE LA*

RELAZIONE

cioè **Vivere la fraternità, soprattutto quella tra Battezzati**

voluta da Cristo*:"Da questo vi riconosceranno..."*

IN PRATICA

- Tutti i Battezzati e le persone di buona volontà della diocesi di Cassano entro giugno 2006 saranno sensibilizzati al ***valore della Relazione,*** *cioè dello stare insieme, del riconoscersi* e cominciano a farne esperienza mediante alcune iniziative pratiche.
- Si comincia con il creare delle strutture, cioè organismi a tutti i livelli: diocesano, parrocchiale e vicariale.
- Vengono programmate le iniziative da portare avanti nell'anno, che devono coinvolgere
- (Livelli):
    1. *Le moltitudini(cioè tutto il popolo), le piccole comunità e le famiglie.*
    2. *Bambini, giovani, insegnati cattolici, commercianti, altre categorie.*
    3. *Servizi della Chiesa:addetti alla catechesi, alla liturgia, alla charitas.*
    4. *Preti, Religiose, Operatori Pastorali laici.*
- Vengono creati, per Partecipare e Comunicare le attività da realizzare, gli organismi necessari quali: Messaggeri, EPAP, Coordinamenti, CPP, Consigli per affari economici, Commissioni, CEB, Segreterie tecniche, ecc.

Sei disponibile?Aggiungi il tuo: Si! a Cristo.Darai senso alla tua vita e sarai salvo… **questa è la Verità**

VADEMECUM

PIANO PASTORALE

2005-2006

Tutti i battezzati e le persone di buona volontà della Diocesi di Cassano I. ,entro giugno 2006, sono sensibilizzati al ***VALORE DELLA RELAZIONE*** e cominciano a fare esperienza mediante alcune iniziative. È stata scelta questa ***Meta*** perché la Diocesi, con l'avvio di questo piano, fatto assolutamente nuovo, è chiamata da Dio a trasmettere e vivere nelle relazioni interpersonali la fraternità e promuoverla a tutti i livelli della vita sociale. È necessario superare l'indifferenza e convertirsi alla coscienza piena della "diocesanità" da parte di tutti , presbiteri, religiosi e laici e assumerne la piena responsabilità, ognuno secondo il proprio ruolo e capacità.

Le *azioni* previste per l'anno in corso devono :

1. Essere capaci di interessare e mobilitare l'*insieme del Popolo*.
2. Devono far parte della cultura della gente che *deve sentirle* e farle proprie.
3. Devono possibilmente essere *segni già presenti* nelle tradizioni del popolo.
4. Devono essere capaci di *interessare la sensibilità, la volontà e l'affettività* delle persone.
5. Devono realizzarsi in modo che sia un'*esperienza di fede* del popolo.

6. Devono corrispondere e testimoniare il momento di crescita del *vivere insieme* .
7. Devono avere ritmo e *cadenze fisse* e non azioni isolate.
8. Devono avere *contenuti semplici* e facilmente comprensibili per il popolo.
9. Devono possibilmente *realizzarsi in luoghi diversi dalla chiesa* per avvicinarsi ai *lontani.*

ATTIVITÀ-METE PREVISTE PER L'ANNO 2005-206

- **Novembre 2005 – Commemorazione dei defunti:** durante la celebrazione comunitaria si sperimenta lo *stare insieme*, secondo la volontà di Dio, cioè come fratelli, anche nel ricordo dei defunti.
- **Febbraio 2006 – Candelora :**in occasione della festa, che ricorda la presentazione di Gesù al tempio, si sperimenterà *l'incontro con l'altro*, non un anonimo ma persona-fratello, illuminato dalla stessa luce del Cero Pasquale al momento del Battesimo, portatore di un nome cristiano che con gioia si riconosce o si desidera conoscere.
- **Marzo 2006- Messa delle Ceneri :** durante la messa comunitaria si sperimenta come *aprirsi all'altro è vita*, come il chicco di grano che caduto in terra si apre alla vita, nella parola di Cristo.
- **Aprile 2006- Pasqua:** durante la messa di Pasqua si sperimenta la gioia di *fare festa insieme*, superando le diffidenze e le discordie e riscoprendo che stare insieme all'altro sprigiona la gioia.
- **Maggio 2005- Mese mariano :** in occasione della recita del santo rosario nei quartieri della parrocchia si vive concretamente un'esperienza di ascolto reciproco, perché Dio ci parla attraverso i fratelli, privilegiando perciò l'ascolto, come ha fatto Maria.
- **Giugno- Corpus Domini :** durante la processione liturgica concretamente si riscoprirà *il valore della relazione* anche attraverso semplici gesti di fiducia.

IL VESCOVO HA DETTO:

"Lo sguardo intenso dell'umanità sulla Chiesa mette in evidenza una possibilità di incontro, un desiderio di incontro, una sollecitazione da parte di quelli che domani saranno grati anche per quella che, in generale, può essere ritenuta una ingerenza umanitaria.

Volere intrecciare le mani con quelle degli altri è la forma più squisita d'umanità; per noi cristiani si tratta poi di anticipare, nel donarsi e nell'aprirsi, per dare agli altri il gusto di tenderle le mani e di spalancare il cuore."

(Estratto dal Piano Pastorale Diocesano)